

Il gruppo Biesse produce macchine per lavorare legno, marmo e plastica. Fondato nel 1969 da Giancarlo Selci, è quotato in Borsa. Nel 2015 il fatturato è cresciuto del 21,6%.

Maurizio Gennari
■ PESARO

PRIMA SI fa, poi si dice. Mai il contrario. Questo uno dei principi cardine della vita di Giancarlo Selci (nella foto con il figlio Roberto), 80 anni, presidente e amministratore delegato del gruppo Biesse, azienda che realizza macchine per la lavorazione del legno (soprattutto), marmo, vetro e plastica. Nel 2015 il fatturato è cresciuto del 21,6% toccando quota 519 milioni. Oltre alla casa madre di Pesaro, Biesse controlla altri due stabilimenti produttivi, uno in Cina e l'altro in India.

Un 2015 da incorniciare?

«Siamo andati bene. Devo dire grazie al lavoro di tutto il gruppo ed anche alla voglia di tornare sulla strada, e cioè la voglia di correre. Perché i forti incrementi si sono avuti grazie anche al fatto che è stata potenziata la commercializzazione».

Un settore dominato dai gruppi tedeschi: sta cambiando qualcosa?

«Diciamo che ci stiamo avvicinando e molto. Stiamo diventando sempre più competitivi. Poi loro hanno sempre goduto di un grande vantaggio, fin dalla fine della guerra».

E sarebbe?

«Una gran noinea, sembrava che la gente li avesse sposati. Comunque sia, in questo momento noi stiamo crescendo nel settore più di loro».

Vendere in Germania, quindi, sarebbe una bella soddisfazione sotto il profilo commerciale, ma soprattutto a livello tecnologico: la Biesse c'è su quel mercato?

«Certamente che ci siamo: vendiamo circa 40 milioni di euro di macchine. E vendiamo anche in quel segmento dove loro sono da sempre fortissimi e cioè le squadratori».

Cosa fa la differenza, oggi, in un settore come quello delle macchine per la lavorazione del legno?



La ricetta di Mr. Biesse «Battiamo i tedeschi con i nostri giovani»

«Il ferro alla fine è sempre quello, per cui oggi conta soprattutto l'elettronica, il software. E su questo fronte stiamo investendo forte, noi della Biesse».

Anche con assunzioni?

«Guardi, abbiamo contrattualizzato dall'inizio dell'anno 45 ingegneri. E poi devo dire una cosa in favore dei giovani: tutta gente molto brava, tutti seri e con una gran voglia di fare. Ed in totale ci sono circa 90 ingegneri che curano lo sviluppo e la ricerca».

Le due controllate e cioè gli

↑ INVESTIRE NELLE PERSONE

Per Giancarlo Selci conta ancora molto il fattore umano

stabilimenti di Chennai in India, ed anche quello cinese, come vanno?

«In India in questo momento stiamo costruendo un nuovo stabilimento di 20mila metri quadrati, che vanno ad aggiungersi ai 6mila realizzati quando iniziò la nostra avventura in India».

Mercato interno molto forte?

«Be', li lavoriamo anche per i paesi vicini e molti macchinarti vanno anche sul mercato australiano».

Ed in Cina?

«In Cina abbiamo acquisito una società che ha uno stabilimento di 40mila metri. Avevamo la maggioranza, ma anche un socio. Ora è stato liquidato per cui stiamo rivedendo un po' tutta l'organizzazione, perché le cose non andavano secondo i nostri progetti. Quella fabbrica è tempo che inizi a camminare».

Avevate iniziato un segmento produttivo per la lavorazione delle materie plastiche: come va?

«Un settore che ha grande futuro. Siamo appena partiti, ma anche lì ci vogliono investimenti e uomini».

Conta ancora il fattore umano nell'era ipertecnologica?

«Conta ancora tanto, mi creda».

I NUMERI DEL GRUPPO PESARESE

1. L'impennata del fatturato

La società Biesse, controllata a maggioranza dalla famiglia Selci, ha chiuso il 2015 con un incremento di fatturato del 21,6%, superando i 519 milioni di euro.

2. Nel 2018 punta ai 700 milioni

Le stime di crescita nel prossimo triennio prevedono di arrivare al 2018 superando i 700 milioni di euro, con 'free cashflow' positivo per complessivi 82 milioni.

3. I dipendenti sono circa 3.300

La Biesse occupa circa 3.300 persone. Di queste più della metà sono impiegati negli stabilimenti di Pesaro. Il resto è invece distribuito tra l'India e la Cina.

Storia Da meccanico a fondatore di un impero

■ PESARO

GIANCARLO SELCI parte come meccanico alla Benelli. La moglie Anna, ragioniera, lavorava anche lei nella fabbrica del Leoncino. Poi il distacco e l'avventura imprenditoriale: nel 1969 nasce, con il boom dei mobili a Pesaro, l'azienda Biesse, che realizza macchine per la lavorazione del legno. Un' accoppiata vincente: lui geniaccio nel

settore della meccanica, la moglie Anna – gli amici la soprannominarono Guido Carli – ai flussi di cassa. Dal 2001 questa azienda è quotata in Borsa al segmento Star. Un figlio, Roberto, che manda avanti il segmento produttivo marmo, vetro e plastica. Per il compimento degli 80 anni, tutti gli operai di questa azienda si sono tassati per acquistare una

pagina del Carlino per fargli gli auguri. Nei giorni scorsi il gruppo Biesse ha presentato il piano triennale di sviluppo al mercato finanziario. Tra i dati che spiccano, il fatto che questa azienda vuole arrivare a fine 2018 superando i 700 milioni di fatturato. Prima della grande tempesta di borsa di inizio anno il titolo Biesse aveva sfiorato i 19 euro. Giancarlo Selci è Cavaliere del Lavoro.